

è dato parere favorevole per un ufficio postale di terza classe nella località Pontalba, nell'interesse delle frazioni di Colle e Manazzano. In ultimo, ratificavasi il contratto di acquisto del fondo per le scuole di Pinzano.

Cividale.

Funebri.

21. — Oggi furono tributate solenni onoranze funebri alla salma del signor Amleto Tuzzi, giunta da Faidis verso le ore 11 scortata dalla moglie dai cognati e da altri parenti.

Il carro funebre era tutto coperto di splendide corone offerte dalla famiglia, dai cognati dai parenti, dalle famiglie Moro e Bellina della tipografia Fulvio e da altri. All'accompagnamento partecipò grande concorso di cittadini di tutte le classi.

Reggevano i cordoni i sigg. M. Raffaele Tomadini, Pizzoni Luigi, Fuarini Gaspare e Leonarduzzi Vittorio.

Verano, inoltre rappresentate, con rispettive bandiere, presidenze e buon numero di aderenti, le Società operaie e del tiro a segno, alle quali il defunto apparteneva.

Travesio

Consiglio comunale.

Il nostro Consiglio comunale al completo votò ad unanimità l'ordine del giorno dell'adunanza tenuta a Pinzano del Tagliamento sul prolungamento della ferrovia Spilimbergo-Gemona, incaricando il sindaco a rappresentare il comune nella nomina della commissione dei rappresentanti per sostenere i desiderati della regione destra del Tagliamento.

Fu approvata la proposta della Giunta del sussidio di L. 50 a pro dei danneggiati del terremoto di Calabria; negata la vendita della loggia comunale in piazza XX Settembre alla locale Società operaia di M. S. che ne aveva fatto domanda per erigere il fabbricato a sede della stessa; riconfermata la allogazione del dazio consumo per asta pubblica a schede segrete; accettata la domanda dei frazionisti di Toppo per aggregarsi al comune di Travesio, levandosi da Meduno.

Venzone

Il calcio di un cavallo.

Certo Moretti Giovanni, accerazzando imprudentemente le parti posteriori d'un cavallo che stava mangiando la biada, s'ebbe un calcio al torace con frattura di quattro coste. Il dott. Castellani gli prestò le necessarie cure.

Tolmezzo

Echi d'un furto.

I carabinieri, continuando le indagini per furto commesso sui Rivoli Bianchi a danno dell'imprenditore Taddio, praticarono una nuova perquisizione in casa del Forgiarini Luigi. Questa volta trovarono e sequestrarono una nuova quantità di tavole, badili, picconi, ecc. per un valore circa, tutto dell'impresa del Rivoli.

Friuli Orientale.

La suicida di lunedì.

L'avvenimento che lunedì si gettava nell'isonzo (come narrammo ieri) non fu ancora pescato. Tuttavia ieri sera si poté conoscere chi era, essendosi presentato un fratello di lei alla Polizia, il quale riconobbe gli oggetti appartenenti alla giovane: certa Paola De Franceschi d'anni 23 da Satoriano figlia di un ricco negoziante.

S'ignora la causa del suicidio.

Cronaca Cittadina

Nel mondo degli affari.

In causa di omonimia. — Riceviamo la seguente:

Tarcento, 19 novembre.

Prego ancora una volta a voler precisare l'affare di un protesto cambiario.

Col N. 271 del 14 Novembre era indicato un protesto cambiario di L. 3000 a carico di Toffoletti Giovanni. In seguito a mia cura fu nel N. 272 del 15 sotto la rubrica *Nel mondo degli affari*, spiegato che si trattava non di me sottoscritto Toffoletti Giovanni fu Antonio, ma di Toffoletti Giovanni fu Domenico; e di ciò ringrazio.

Nel N. 274 del 17 stesso mese, però, riferendo la dichiarazione di già effettuato pagamento della cambiale protestata, si riferisce di nuovo solamente il nome *Toffoletti Giovanni*, così che posso di nuovo essere ritenuto io per quel negoziante che si è lasciato protestare la cambiale.

Prego caldamente nuova rettifica: io non ho avuto protesti né cambiali di lire tre mila, e meno che meno nessun effetto mai mi fu caduto in protesto, quantunque sia nel mondo degli affari. Fate risultare che si tratta di Toffoletti Giovanni fu Domenico detto Gris e non del sottoscritto.

Toffoletti Giovanni fu Antonio detto Grando

Neg. Filanda in Tarcento

Come si crede aver risolto la crisi per il teatro nuovo.

Ieri in Municipio ebbe luogo l'annunciata seduta della commissione per il teatro nuovo. Erano presenti: Bardusco cav. uff. Luigi presidente, ing. G. Cantoni segretario; ing. Cuduguello, l'ass. Perusini, senatore co. Di Prampero cav. Luigi Barbieri, sig. Locatelli direttore della Banca Popolare, il cav. Merzagora direttore della Banca di Udine, l'ass. Emilio Pico per il sindaco di Udine, il cav. Antonio Beltrame.

Mancavano: co. Da Brandis, comm. Giacomelli, avv. Drusini, dott. Kechler, cav. Giacomini diret. della Banca d'Italia sig. G.B. Volpe, co. De Puppi ed altri.

Il segretario ing. Cantoni dà lettura del verbale della seduta precedente, che senza discussione è approvato.

Le spiegazioni del presidente.

Dopo di ciò il cav. Bardusco desidera che sia fatto l'appello dei presenti perché deve fare in seguito alcune dichiarazioni.

Legge quindi un biglietto del dott. Kechler, il quale dice di ritenere poco opportuno il suo intervento alla seduta, perché non facente parte del Comitato.

Egli dice che il dott. Kechler è incorso in un equivoco, come tanti altri che ebbero, a fargli oralmente analoghe dichiarazioni: cioè di non esser membro del comitato.

Il cav. Merzagora per suo conto, dichiara che s'egli intervenne lo fece per un riguardo alle persone che lo avevano invitato, perché egli pure sarebbe stato dello stesso avviso del dott. Kechler.

Bardusco presenta la lista dei nomi ed afferma che tutti questi indistintamente furono invitati.

L'on. Morpurgo non accettò.

Legge quindi la lettera diretta all'on. Morpurgo in seguito alla deliberazione presa dal comitato nella sua ultima seduta. In essa era chiaramente esteso l'ordine del giorno approvato, ordine del giorno che nominava il comm. Morpurgo presidente del nuovo comitato avente l'incarico di raccogliere ulteriori adesioni, e le azioni necessarie perché il vagheggiato progetto di un nuovo teatro potesse diventare un fatto compiuto.

Da lettura anche della risposta; l'on. Morpurgo, dopo aver ringraziato il comitato per la fiducia in lui riposta, dichiara di non poter accettare in causa delle molteplici sue occupazioni personali e della imminente riapertura della Camera.

Il cav. Bardusco, dice che, dopo aver ricevuto tale lettera, si procurò un colloquio col on. Morpurgo per indurlo ad arrendersi al voto unanime del comitato; ma che non ottenne favorevole risultato.

Dopo alcuni giorni, in seguito ad abboccamento avuto col sindaco comm. Domenico Piccoli, fu da esso incaricato di tentare nuovamente presso l'on. Morpurgo; e ritornò alla carica ed esperì tutti i mezzi, ma non ottenne miglior risultato di prima.

In vista delle numerose difficoltà che sorsero in seguito a tale fermo rifiuto venne anch'egli nella determinazione di dimettersi dalla carica di vice-presidente, carica che non intende assolutamente conservare.

Discussione

L'assessore Pico si meraviglia di questo improvviso cambiamento, perché il giorno dopo in cui il comitato teneva seduta e designò a presidente della commissione il comm. Morpurgo, s'incontrò con questi e lo trovò assai propenso ad accettare. Non sa quindi darsi ragione di tale repentino cambiamento. Ritiene che vi sia qualche cosa di straordinario e di anormale; domanda quindi che la cosa venga chiarita.

Bardusco tiene a dichiarare che egli ha cercato in tutti i modi di ottenere più ampie spiegazioni, ma che gli fu impossibile. Solo questo sa: che l'on. Morpurgo e altri non erano soddisfatti di quella parte dell'ordine del giorno approvato nell'ultima seduta, in cui si parlava di aggregare altre persone. Soggiunge che, per suo giudizio, queste lagnanze erano infondate dal momento che tutti i chiamati a far parte del comitato erano considerati quali membri effettivi, e la parola aggregati non aveva significato di una «diminuzione d'importanza».

Merzagora, Barbieri e Marzuttini ritengono come giustificata la lettera del dott. Kechler.

Di Prampero. Dice che si è detto cav. Rizzani, che era a capo dell'iniziativa, ha fatto un primo invito a tutte le persone comprese in quell'elenco che ha fra le mani il cav. Bardusco; e nella prima seduta, alla quale parteciparono quasi tutti, fu deliberato che gli intervenuti fossero considerati come membri del comitato.

Cuduguello, che ha firmato col cav. Rizzani quegli inviti, approva pienamente quanto ha dichiarato testé l'on. Di Prampero.

A tale proposito viene letto il verbale della seduta medesima; lettura che conferma quanto hanno detto.

Marzuttini, osserva che Keeler non è intervenuto nemmeno alla prima seduta e che quindi, poiché non lo si era neppure informato mediante lettera, senza consenso, è impossibile che, insieme agli altri, nominato membro effettivo del Comitato, e che questo rimase per parecchio tempo non abbia più riuniti. Ritiene quindi giusta l'osservazione del cav. Bardusco e contemporaneamente anche quella del dott. Keeler.

Prendono la parola sul medesimo argomento i sigg. Cuduguello, Di Prampero, Marzuttini e Barbieri.

Beltrame propone che, ormai l'equivoco essendo chiarito, si facciano nuovamente pressioni perché l'on. Morpurgo voglia dare la sua cooperazione efficace; e che si nomini una commissione finanziaria incaricata di far sottoscrivere le azioni, perché senza quattrini non si può andare avanti. Dice che sarebbe bene cominciare le pratiche, tanto più che il Comune ha già dato gratuitamente il terreno.

Locatelli, per la praticità delle cose, propone invece di indire un comizio, al quale invitare tutti coloro che presumibilmente potessero acquistare azioni, e in questo comizio deliberare le opportune proposte e nominare il comitato esecutivo.

Merzagora si associa alla proposta Locatelli, ritenendo per certo che in tal modo sarebbero appianate le divergenze e non vi sarebbero più né pioni, né gregari, né aggregati.

Marzuttini propone che al domandi una proroga al municipio, poiché siamo prossimi alla scadenza della concessione; e che nel frattempo, si chiariscano questi piccoli malintesi, scomparsi i quali, si potrebbe una buona volta spuntarla nell'attuazione di questo progetto.

Bardusco. E' d'accordo nei riguardi della dilazione; ma dichiara che da questo momento egli si sente impossibilitato a rimanere al suo posto, per ragioni sue proprie, che non ritiene opportuno di render pubbliche.

Cuduguello trova inutile la esistenza di questo Comitato, poiché sarebbe sempre ora dice, che i capitalisti si riunissero fra di loro e nominassero essi i membri di un comitato esecutivo.

Pico osserva che sarebbe più opportuno che il comitato in crisi si ricostituisse nominando nuovamente la presidenza.

Marzuttini crede che basterebbe nominare una sola persona, alla quale affidare le pratiche ulteriori.

Bardusco. Propone che si nomini una Commissione di tre persone (che egli designa nei sigg. Co. Di Prampero, cav. Merzagora e dott. Perusini) incaricate di costituire il Comitato esecutivo finanziario.

Pico invece è d'avviso di nominare bensì una commissione di tre persone, ma coll'incarico di chiamare quelle persone che fino ad ora si sono mostrate riluttanti; e di indire tra breve una nuova seduta per nominare la Commissione finanziaria.

Barbieri. Crede anche egli esaurito il compito dell'attuale comitato e propone che sia sciolto.

In questo senso parla l'ing. Cuduguello.

Di Prampero, Merzagora e Perusini sono poco propensi ad accettare il mandato che si vorrebbe loro affidare.

Bardusco propone di sciogliere il Comitato e di consegnare gli atti al senatore Di Prampero, coll'incarico di costituire al più presto il Comitato esecutivo.

Marzuttini crederebbe che anche il segretario ing. Cantoni rimanesse al suo posto fino a tanto che non fossero esperte tutte quelle pratiche per formare il nuovo Comitato. Su queste basi viene presentato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato per l'erigendo teatro: ha preso atto delle rinunce presentate dal comm. Morpurgo e del cav. uff. Bardusco a fungere rispettivamente da presidente e vice presidente;

delibera di sciogliersi;

ed incarica al senatore co. Di Prampero di costituire un nuovo comitato promotore.

E' approvato all'unanimità, essendosi astenuto soltanto il solo Di Prampero e che dichiarò di accettare senza però assumersi la responsabilità della riuscita; ed in caso di insuccesso dichiara che consegnerà gli atti al Municipio di Udine.

Dopo ciò, la seduta è sciolta.

Notizie riassuntive di cronaca

Lauree. — All'università di Bologna conseguiranno la laurea i nostri comprovinciali di Pisanò di Pordenone: sig. Libero Furlanetto in medicina e sig. G. B. Comparetti in zoologia.

Per l'Esposizione. — La deputazione provinciale, plaudendo all'idea di tenere in Udine un'esposizione regionale nel 1916, per ricordare il 50. anniversario della liberazione del Veneto, fu del parere che al contributo cui può essere chiamata la Provincia, potrà provvedersi negli anni immediatamente precedenti a quello dell'Esposizione e quindi non trovò per ora necessario di proporre al Consiglio stanzamenti nei prossimi bilanci.

Il Rigoletto al Minerva.

L'interpretazione dell'opera *Rigoletto*, l'immortale capolavoro verdiano, segnò ieri sera un vero crescendo d'entusiasmo.

I primi applausi toccarono all'ottimo tenore Santini Angelo alla ballata:

Questa e quella per me pari sono cantata con vera maestria e grazia squisita.

L'entrata di Rigoletto, segnò subito un successo per il valente Ardito Vincenzo.

Il pubblico conobbe immediatamente d'avere a se dinanzi un artista intelligentissimo, e che ad un canto efficace e correttissimo accoppiava una azione drammatica davvero sentita e che fortemente impressiona.

Alla (rasa):

Vol congiuraste contro noi, signore detta con accento eminentemente sarcastico, l'Ardito comincia ad ascendere la parabola del successo, ed il pubblico fortemente l'applaudiva.

Il basso Bardi Giovanni, spiegando la sua voce potente, estesa, di timbro robusto e simpatico, educata perfettamente, ci dà un Montorone modello.

La prima parte dell'atto si chiude con generali applausi ed una chiamata al prosenio di tutti gli artisti.

Nella seconda parte il famoso monologo di Rigoletto:

Parli siamo...

è detto dall'Ardito Vincenzo con arte somma; ed a merito delle sue splendide note, e per il corretto fraseggiare desta nel pubblico un vero fanatismo; non si finisce mai d'applaudirlo; a tutti i costi si vuole la replica, gentilmente concessa.

Ricompare il basso Bardi Giovanni sotto le vesti di Sparafucile, e fa tale uno sfoggio di note potenti, che il pubblico resta meravigliato e meritamente l'applaudiva.

Gilda è Sofia Alfios, una cara ed indimenticabile conoscenza del nostro pubblico. Essa rinnova l'entusiastico successo di *Micaela* e di *Rosina*. S'acquista subito la più viva simpatia nel duetto con l'Ardito cantato con grande slancio e col più vivo sentimento artistico.

Il successo si rinnova per l'Ardito nel:

Veglia o donna cantato con giusta espressione; e così pure per la Alfios che con tanta sicurezza sposa il suo canto a quello del baritone.

Il paradisiaco duetto:

Adunque amiamoci donna celeste.

cantato con dolce effusione d'affetto e delicatezza d'accento, provoca vivissimi applausi due impareggiabili interpreti Sofia Alfios ed Angelo Santini. Alla stretta del duetto:

Addio, speranza e anima espressione così patetica della vera passione d'amore, i due simpatici artisti affermano tutto il loro valore.

La grande aria:

Caro nome

segna un successo veramente trionfale per Sofia Alfios. Essa la interpreta impiegando tutto il tesoro della sua voce squillante, intonaticissima; e superando con rara disinvoltura tutte le più ardue difficoltà.

Dinanzi a tal saggio di bravura, il pubblico si lascia trasportare al più alto entusiasmo e domanda insistentemente la replica; fino a che la gentile artista la concede.

Alla fine dell'atto il pubblico salutò al prosenio per due volte l'Aldo, l'Ardito, il Santini e il Bardi.

Nel secondo atto il successo aumentò, e si può dire.

Nella grande scena fra *Rigoletto* ed i *Cortigiani del Duca*, Ardito ha dei momenti sublimi, e quanto mai nel

Cortigiani vii razza dannata cantata con accento di ira tremenda; e passando poi con arte finissima allo straziante:

Miei signori... perdono... pietà... eccita la più forte ammirazione; egli è veramente grande, nell'interpretare il povero padre.

Sofia Alfios dicendo:

Tutta le feste al tempio con commozione squisitamente sentita, piace molto ed è applauditissima.

L'Ardito commuove con il suo accento triboccante di dolore e d'affetto paterno nel

Piangi fanciulla... piangi... e unitamente alla Alfios, raggiunge il culmine del successo nella famosa aria

Si vendetta, tremenda vendetta cantata con tale artistica irruenza da destare in vero fanatismo o da volerle la replica. Ben cinque volte ambedue gli artisti furono chiamati all'onore del prosenio.

Con loro si volle pure il maestro Fratti Ugo, a cui tanto si deve per l'ottimo successo.

Nel quarto atto la canzone

La donna è mobile

detta con molto garbo e disinvoltura dal Santini Angelo, è gustata ed applaudita.

Sofia Paristotto, nella breve parte di *Maddalena* desta meraviglia per la sua voce straordinaria.

Santini Angelo canta con grazia signorile

Bella figlia dell'amore

e segue il famoso quartetto, eseguito con colorito e fusione dagli apprezzati artisti Sofia Alfios, Angelo Santini, Vincenzo Ardito e Sofia Paristotto.

Non se ne volle la replica per non peccare d'indiscrezione, ma il desiderio n'era vivissimo.

Tutto il resto dell'atto è interpretato inappuntabilmente e continui sono gli applausi.

Il duetto finale, una divina pagina musicale, ha due interpreti insuperabili nella Alfios e nell'Ardito. A merito loro tutte le sublimi melodie verdiane spiccano superbamente nella loro infinita dolcezza, ed il pubblico senza batter ciglia si delizia fino all'ultima nota ed al calar della tela erompe in un vivissimo applauso e vuol risalutare gli interpreti Alfios, Ardito, Santini e Bardi.

Il successo non poteva essere migliore per la valenza dei principali interpreti, e precipuamente per l'opera intelligente e coscienziosa del maestro Fratti Ugo.

Egli, concertando e dirigendo il capolavoro verdiano, conscio della grave responsabilità assunta, vi trasfonde tutta la sua bell'anima d'artista e riportò completa la palma della vittoria.

Per merito suo, le più recondite bellezze dello spartito, e ce ne son tante, rifuggono in modo tale che pare ridonata loro una nuova freschezza d'interpretazione. Il pubblico, riconoscendo il valore del giovane maestro, l'ammira e lo applaude, e con lui, tutto il corpo orchestrale, che davvero si comporta molto bene.

La Società corale Mazzucato ha messo ogni impegno possibile, e sotto l'abile direzione del maestro Atos compie proprio bene il suo compito.

Benissimo pure Orsolina Nobili, Pompeo Gasparini, e Umberto Pittarello nelle loro brevi parti.

L'Impresa cittadina, a lode del vero, nulla ha trascurato perché lo spettacolo riuscisse di pieno gradimento anche nei più minuti particolari. Prova ne sia lo scenario bellissimo, e molto ben disposto a merito dei bravi macchinisti Vittorio D'Agostini e Ferdinando Nigris.

Ricco pure il vestiario. A questo rinomato spettacolo non può mancare, tutto il favore delle menti elette che si deliziano nell'udire le immortali creazioni verdiane, interpretate con profondo rispetto verso Colui che sarà sempre la più fulgida stella del nostro orizzonte musicale.

Nel mondo scolastico.

Continua l'incertezza, — almeno continuava fino a ieri sera, circa la persona che sostituirà il prof. Dal Bo nella direzione della R. Scuola Normale. Ufficialmente, si sa soltanto che vi fu destinata la Direttrice delle Scuole Normali di Bergamo, prof. Vittoria Magni. La voce che Ella non volesse venire e forse in sua voce destinato il prof. Luigi Sandri direttore della Scuola di Bergamo, è una voce «privata», che non si può dire ancora se avrà conferma nei fatti forse... ad anno scolastico compiuto...

Altrettanto si dica per le scuole tecniche: si continua cioè ancora quella... euccagna, per gli alunni del terzo corso, di avere quattro giorni soltanto per settimana di scuola, e due di vacanza — mancando i professori in seguito all'aver dovuto istituire tre sezioni per il corso medesimo in luogo delle due che si avevano prima. Furtelegrafato al Ministero anche lunedì ma non pervenne risposta.

Cam'è formato un collegio. — Dal bollettino *La Scuola per la Vita*, che dal Collegio Gabelli viene pubblicato a intervalli, rileviamo che quest'anno esso conta 126 allievi, dei quali: di Udine e provincia, 40; di altre provincie del Veneto 32; di altre provincie del Regno 8; di Trento, Trieste, Istria e Dalmazia 34; di altri Stati d'Europa, Asia e Africa 12.

Per il Congresso del postelegrafici.

La Federazione Dazieri, Sezione Impiegati, di Udine ha deliberato il seguente

«Ordine del giorno»:

Adirisce pienamente al Comitato del 28 corr. indetto dalla Federazione Postelegrafica Italiana a Sezione Udine e si fa voti fervidissimi perché le giuste aspirazioni di quel benemerito personale vengano in breve totalmente esaudite.

Servizio permettendo interverrà al Comitato Postelegrafico l'intero Comitato nonché il maggior numero dei soci della Sezione Dazieri.

Veniamo informati che l'onorevole Manzato accettò l'invito del Postelegrafici e che domenica sarà uno degli oratori del Comitato che terrasi al nostro Minerva.

Pro Calabria.

Elenco delle offerte pervenute alla Prefettura a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Codrina di Pasian Schiavonesco L. 50, Comune di Arba 25, Comitato di Montebello Collina 175.80, Comune di Camporomolo 50, Comitato di Porcia 250, Totale L. 550.80, Somma precedente L. 13989.20.

Totale L. 14540.20.

Per una povera vittima del lavoro.

Udine, 21 novembre 1905. Abbiamo ricevuto, per il disgraziato operaio che uno scoppio di dinamite lasciò privo di mani, da una signora Iride una, e dal signor Antonio Paretto un organetto che i buoni figli di lei regalano all'infelice, com'era chiesto nella lettera rivolta dal segretario dell'emigrazione. Il dono era accompagnato dalla seguente lettera:

Carissimo amico Del Bianco, Dirett. «Patria del Friuli» Città.

Ho appreso dal suo accreditato periodico la raccomandazione che Lei rivolge ai suoi lettori per correre a realizzare la somma necessaria per potere acquistare un organetto a manubrio per il mutilato operaio Solvo Giovanni vittima del lavoro. Entusiasta di chi lavora e specialmente degli operai cheho sempre apprezzato, le rimetto «L'Europan» organetto e rispettiva musica, 12 pezzi, che i miei figli desiderano a loro nome sia offerto al disgraziato operaio perché possa insegnarsi a campare la vita.

Incarico Lei, tanto gentile, del recapito allo stesso e caramente la riverisco.

Devotissimo Antonio Paretto.

Oggi stesso abbiamo consegnato al povero operaio Solvo ed alla sua donna, l'organetto.

Essi col nostro mezzo ringraziano i piccoli generosi benefattori, ed augurano che questa buona azione sia ricambiata con ogni bene nella vita.

IN RICORDO dell'industriale Vincenzo D'Este.

Caro Del Bianco,

Un vostro Redattore si presentò in mia casa per avere qualche notizia intorno a chi fu Vincenzo D'Este. Spiacente di non averlo veduto, supplico con questa mia, Vincenzo D'Este sortì da famiglia nella quale l'amore per la Patria era un culto.

Donne ed uomini pagarono il tributo di sangue sui cruenti campi di battaglia o di persecuzioni da parte della polizia, per la liberazione dallo straniero di questa benedetta nostra Italia. Egli in tempra forte, provata a soventi avventure domestiche, ma dal suo ciglio mai cadde una lacrima per questi dolori intimi e solo nelle chiese tinte di nero per la Nazione vii trillare nell'occhio lacrime di dolore.

Vincenzo D'Este come industriale e commerciante, fu di gran schiera che onorò la piazza di Udine.

Continuò la fabbrica di paste, fondata da sua padre 60 anni or sono; e seppur anzi darle impulso da renderla tra le primarie del Veneto. I suoi prodotti venivano consumati oltre che sulle piazze venete, anche su quelle della Lombardia. Egli ne venne perfezionando il prodotto in guisa che pochissimi fabbriche possono tuttora, per la qualità competere.

Per un periodo di dieci anni, quando la speculazione reggeva, fu grande importatore di formaggi.

Tutto il prodotto del Bassano e dell'alto Vicentino era in lui acquistato. Così ancora della Provincia di Innsbruck tutta la produzione dei Groyer, prima dell'invasione dei formaggi Svizzeri, era per suo conto. Questo commercio Egli lo estendeva, oltre che nella Provincia, anche in quella confinante di Gorizia. Mai un disguido commerciale e mai un atto di fiscalismo fu da lui commesso, in tanti anni di vita industriale e commerciale.

Vincenzo D'Este provava una certa voluttà a mostrarci ride, burbero, in modo che chi non lo conosceva lo giudicava un essere chiuso ad ogni sentimento di pietà. Invece s'ingannava. Molti e molti furono da lui beneficiati, ma non direttamente: una seconda persona doveva figurare benefica, mentre Vincenzo D'Este, l'autore vero, rimaneva sempre ignorato, il burbero, l'avaro. E di ciò egli si compiaceva.

Era uno tra i maggiori possidenti della Città. Molte case inabitabili restaurò e abbellì rendendo alla Città nostra servizio di miglioramento edile in molte vie.

Approfitto di questa mia per aggiungere, affinché sia fatto pubblico, il mio grande cordoglio per la dipartita di questo ottimo cittadino, modello di Padre; e per presentare le più sincere condoglianze alla vedova ed ai figli, zia e cugini miei.

A. de Poio.

Per onorare il compianto Suo Capo Vincenzo la Famiglia D'Este offre alla Santa Alighieri lire 50.

La presidenza riconoscente ringrazia.

Corriere giudiziario

CORTE D' ASSISE

L' uxoricida di Erto-Casso.

Presidente il cav. Sommariva; giudici Solmi e Rappelli; P. M. dottor Tesauri; Cancelliere Febbo.

Accusato: Zoldan Bortolo fu Felice, d'anni 44, di Erto-Casso.

Difesa: avv. Pietro Ciriani.

Perito a difesa prof. G. Antonini.

Capogiurista Giuseppe Colli di Ragogna.

Vittima: Maria De Marta.

L'interrogatorio.

L'accusato risponde minuziosamente all'interrogatorio, parlando per circa un'ora a mezza. Tantoché viene consumata quasi intera l'udienza pomeridiana di ieri.

L'uxoricida ebbe dalla moglie quattro figli, di cui due sono ancora in tenerissima età.

Vita randagia.

Lo Zoldan narra coi più minuti particolari tutte le vicende della vita girovaga, che per anni fece insieme con la moglie girando e rigirando il Piemonte, la Toscana, la Liguria, i Ducati, il Veneto: dei figli, uno solo nacque nel proprio paese; gli altri tre in varie regioni del Regno.

Nelle sue peregrinazioni ebbe a compagne per commercio anche certe Marcelline Maria e Corona Maria. Sul conto di questa ultima, vi fu qualcosa a dire per essere ella una specie di « socia commerciale » con l'imputato. Con lui furono « in giro » anche la suocera ed un cognato suo. Provarono varie peripezie; talvolta rimanevano con poca merce e senza denari, ed anche con qualche debbituccio. La moglie, in una circostanza non volle andare a partorire in ospedale; ed egli ricorse allora alla levatrice di Montecarlo, per l'assistenza.

In quell'occasione si risolse a ripartire; ma la moglie non volle saperne, preferendo di rimanere in giro. Allora bevuto assieme un bicchiere, egli partì dalla Liguria a piedi e piangendo (così dice); a metà strada dovette rivolgersi alla questura per ottenere il foglio di via. Questo avvenne circa venti mesi prima del fatto.

Più tardi seppe che sua moglie si trovava alla Spezia e conduceva una vita irregolare, ubriacandosi spesso e trascurando i figli. Aveva inoltre il vizio di bestemmiare terribilmente.

Si decise di ritornare sulle tracce di lei. Non avendo danari, ottenne un prestito di 40 lire dalla sorella.

Arrivato alla Spezia, la moglie lo rimproverò aspramente per la non preavvisata comparsa. Trovò che un bambino era con un'occhiello errandamente gonfio, tantoché lo si dovette assoggettare ad un'operazione; e ciò a causa della trascuranza, della moglie. La si spartirono la merce, ed ognuno girò per conto proprio.

Il rimpatrio.

Finalmente, arrivarono un bel giorno a Longoranco, ove avevano fatto giungere 23 ettolitri di grano. Ivi fecero i conti; indi rimpatriarono.

Non mancarono questioni famigliari. Lei voleva ritornare nella propria casa, non potendo rimanere presso la moglie la quale gli rinfacciava di essere essa la padrona.

Vine e sangue.

Giunto il Natale, egli fece due giorni di sponza; e, siccome come le feste che celebrava. Fu in quella circostanza che chiese alla moglie 100 lire per riprendere il suo commercio girovago. Ella rifiutò. La sera di S. Stefano dormirono assieme; ma quel rifiuto fu causa dell'alterco fatale e del massacro.

Nel narrare i particolari dei colpi di pugnale inferti, l'accusato singhiozzava.

Fui — disse — ingiuriato e maltrattato in tutte le forme.

Ero tanto angustiato e avvilito che, quando afferrai il coltello, dissi a lei: — Prendi, ammazza il tuo marito, disdici, uccidi, e non volte ammazarmi, ed io, colpi la senza nemmeno comprendere quel che facevo...

Contestazioni e ricerche.

Pres. E' vero che diceste: — Mi go due mogli: una l'ho ammazzata, e adesso mi terrò l'altra?

Acc. Non ho mai detto ciò.

Pres. Ma si dice che vostra moglie era gelosa di voi, per la relazione che avete con la Corona, la quale, benché non maritata, ha due figli.

Acc. Mia moglie era gelosa di me solo quando ero ubriaco; io non ebbi mai rapporti con nessuna donna.

Pres. Ufficialmente, fu veduto questo coltello all'accusato? Ma a debita distanza?

Acc. E' quello il coltello che adoperai per ammazzare quella poveretta?

L'acc. osservò tranquillamente l'arma e rispose: — Sì.

Il coltello poi è fatto esaminare alla giuria.

Avv. Ciriani. Prima di sposare la Maria l'imputato aveva avuto intime relazioni con casa?

Acc. Andavamo a dormire assieme.

Pres. Come dormivate, in casa, con vostra moglie, dopo il matrimonio?

Acc. Sopra un pagliericcio, per terra. Presi invece di prendere tante sponze dovevate acquistare un letto, sarebbe stato meglio.

Il cancelliere dà lettura dei primi interrogatori, dei certificati medici, e delle perizie eseguite sul cadavere. L'imputato presta la massima attenzione, ma rimane impassibile.

Pres. In quella sera, eravate ubriaco?

Acc. Non ero ubriaco, avevo bevuto solo 30 cent. di acquavite, ma accettato dall'ira per le offese di mia moglie, menai i colpi rimanendo poi come inebetito...

Pres. Tua moglie narrò anche che a bordi in passato, in seguito alle tue percosse.

Acc. Mia moglie era eccessivamente bugiarda.

Il Zoldan fu condannato altra volta a giorni otto di reclusione, per ubriachezza.

Ogg' si escutano i testimoni.

TRIBUNALE DI UDINE.

Presidente il Giudice Zanatta; Giudici Manara e Arlini. Pub. Min. dott. Torosini.

La grave rissa di Venezia.

Fatti Pietro di Ant. d'anni 35 Fadi Francesco di Ant. di anni 37 Fadi Antonio di Giacomo di anni 24 e Zanolio Giacomo di Giacomo d'anni 28, tutti di Venezia, sono imputati a delitti reciproci in rissa. Per avere sulla sera del 18 giugno 1905, in Venezia, preso parte ad una rissa nella quale il primo riportò lesioni giurte in giorni 4, il secondo in giorni 10 il terzo in giorni 57, ed il quarto, in giorni 15.

b) di contravvenzione di porto d'arma. Al banco della presidenza vi è anche un notoso rinfaccio.

I Fadi sono difesi dall'avv. Bertacchini, lo Zanolio, dall'avv. Drusini.

Nel loro interrogatorio gli imputati narrano come si attaccò la lite in un caffè; l'« epilogo » segue sulla pubblica via.

Fatti Domenico fu G. Batta di anni 50, era a una cinquantina di metri da dove si svolse la battuta, sulla finestra ad una voce dire gridare: — So siete buli venite fuori! — Riconobbe la voce dello Zanolio Giacomo.

Poi successe l'inevitabile scontro e per il primo fu gettato a terra il Fadi Antonio. Tutti quattro ruzzolarono a terra; sotto, stava lo Zanolio; i due Fadi e Zanolio erano sopra. Klazatzi, tutti discretamente bene accolti al primo si allontanò il piccolo Fadi, che piangeva e chiamava aiuto.

— E cosa faceste voi?

— Io... lo dissi: — Volete forse ammazzarlo?... Quando lo Zanolio si alzò disse: « io non lo so ».

Fatti Valentino di anni 54, trovavasi a letto. Udito gridare aiuto, che trovavasi in mezzo ad un campo di patate, di proprietà del testo. Lo fece venire nel cortile, e mandò sua moglie ad avvertire la famiglia che venissero a prenderlo, perché gravemente ferito e impossibilitato a recarsi a casa da sé.

La prosecuzione di questo processo, venne rimandata a dopodomani, Giovedì.

Le donne di via Viola.

Fra la L. Pangoni e M. Trangoni (dieta la Carpi) di Via Viola avvennero in passato varie guerriglie linguistiche procurando grandi chiacchi, motivo nel quale la stampa ebbe ad occuparsi.

Se ne occupò però anche il Pretore del Mandamento, il quale condannava la Pangoni a 30 lire di multa.

Ieri ebbe luogo l'appello in Tribunale: la sentenza del Pretore fu confermata, ma in favore della Eugenia Pangoni fu applicata la legge Ronchetti.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

Sui mercati granari dell'ottava scorsa continuò il buon sostegno con domande insistenti nelle singole qualità di cereali ma poca merce in vendita causa il tempo incerto e piovoso. Dall'Estero manca l'offerta, con prezzi in rialzo.

Fumento. Buoni gli affari conclusi, con domande insistenti e prezzi tendenti all'aumento. Si quotò da L. 24.50 a 24.80 il quintale.

Granoturco.

La poca merce portata sulla piazza mantiene i prezzi elevati sia nelle qualità nuove che nelle vecchie, con buona corrente d'affari. Pagossi da L. 9 a 10.50 all'ettolitro il cinquantino basso, da L. 11.50 a 12 il promediano basso, da L. 12.50 a 13.50 il mercantile, da L. 14 a 14.75 il fieno giallone.

Segala.

Sostenuti con poca merce disponibile. Pagossi da L. 19.50 a 20 al quintale.

Avena. Sempre richiesta e ben pagata, tanto la nostrana che l'estera, con offerte alquanto diminite. Sulla nostra piazza si quotò da L. 19. — a 19.50 l'estera, da lire 19.50 a 19.75 la nostrana e da 21.50 a 22. — la pugliese, il tutto per quintale fuori dazio.

Bovini.

Questo commercio è sempre in buone condizioni. Anche sui mercati della precedente settimana, le contrattazioni riuscirono animatissime, con numerosi affari.

Domandati perciò e pagati bene i buoi grassi per macello, con pretese elevate da parte dei detentori, incoraggiati dal perdurante buon andamento, e dagli acquisti che fanno i negozianti forestieri. Buoni pure gli affari conclusi in animali di belle forme per allevamento, la maggior parte in vitelli. Non tanto buoni gli affari in animali da lavoro, cominciando a diminuire di molto il bisogno, per la stagione inoltrata.

Nei vitelli da latte per macello i prezzi invece ribassarono nuovamente, causa il buon numero di vitelli della Carnia portati sulla piazza, che fecero ribassare anche i nostrani fortemente.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati per consumo di città nell'ottava scorsa, con tara del 70 q.

Buoi	da L. 145 a 158
Vacche	» » 130 a 140
Vitelli	» » 70 a 80

Macelleria GIUSEPPE BELLINA

Via Mercerie - UDINE - Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da oggi metterà in vendita carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

MANZO	VITELLO
1. Taglio al Kg. L. 1.50	1. Taglio al Kg. L. 1.40
2. " " " " L. 1.40	2. " " " " L. 1.20
3. " " " " L. 1.20	3. " " " " L. 1.00

Udine, 18 ottobre 1905.

Giuseppe Bellina

Nell'Osteria

alla Cucina Economica Via

nuova N. 3, condotta dalla Signora

Santina Filippini-Troiani è messo

alla Spina il **Vino Pignol**

(di Rosazzo) Cantina co. A. di Trento

a cent. 70 al litro

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

— Nella primavera ventura al terra in Roma il congresso internazionale delle poste.

— Il giornale dei lavori pubblici dice che il Governo italiano sta trattando con alcune amministrazioni di stati esteri per ridurre di circa il 50 per cento la tariffa dei telegrammi di stampa, spediti durante la notte.

— In occasione delle presentazioni sotto le armi dei coscritti della classe 1885, i socialisti rivoluzionari ed anarchici hanno fatto un gran lavoro, per distribuire di nascosto dei manifesti ed opuscoli antimilitaristi, ma alcuni furono colti in fragranti, e furono loro sequestrati gli stolti libercoli.

A Como 4 ufficiali del 75 fanteria, sorpresi tre anarchici che distribuivano manifesti antimilitaristi ai coscritti gli arrestarono.

Dopo avere tentato di fuggire, gli anarchici opposero resistenza e poi emisero grida sovversive; ma gli ufficiali li ridussero al silenzio. I manifesti provenivano da Lugano.

A Torino si è svolto un picantissimo processo contro la signora Ernesta Ferraroli accusata di speculazione sopra la bellissima propria figlia minorenni. Mary, fuggita l'anno scorso in automobile insieme al conte Del Mayno e che presentemente è allieva della Scuola Rasi a Firenze.

Il Tribunale condannò la sciagurata madre a due anni di reclusione e a mille lire di multa.

Mandano ai giornali da Palombara Sabina che, essendo andate fallite le pratiche conciliative fra i proprietari e i contadini di Monticome e Palombara. 300 contadini condotti dai loro capi tentarono di impedire alle ditte di lavorare. Furono arrestati alcuni contadini per opposizione alla libertà di lavoro. Il Prefetto inviò carabinieri e truppa.

Telegrafano dall'Asmara che le piogge insolitamente continue nel mese di novembre permisero nuove seminazioni, cosicché i danni arrecati dalle cavallette ai raccolti nella colonia sono in gran parte riparati.

A Londra, ottomile operai di occupati hanno fatto una processione dal Tamigi ad Hyde Park. Il Re, che passava in vettura, attraversò il corteo dei dimostranti senza essere da essi riconosciuto. La Polizia dovette aprire un varco al passaggio della vettura reale fra il corteo.

Ad Hyde Park i dimostranti hanno tenuto un meeting nel quale è stato approvato un ordine del giorno che invita il Governo a convocare il Parlamento e ad impiantare officine di Stato. L'ordine del giorno dichiara in seguito la guerra al capitalismo. Gli oratori hanno affermato che lo scopo dei dimostranti era quello di chiedere lavoro e non carità.

In Russia, mentre si va riprendendo ovunque il lavoro, sorgono timori di un altro sciopero ferroviario.

La calma intanto, per ora, sembra ristabilita; però l'eco dei fatti non è ancora cessato.

Il *Novoje Vremia* racconta che tre capi della lega operaia, seguiti da 80 individui, invasero domenica mattina la stamperia del giornale e alla presenza del direttore stamparono su carta che l'amministratore dovette fornire 30.000 copie di un giornale clandestino.

Il direttore della *Novoje Vremia* invita i ministri e Witte a riprendere queste audacie.

In Polonia continua più che mai il malcontento, date le misure inumane dei governatori generali provvisori delle provincie polacche.

ULTIMA ORA.

La squadra internazionale in Turchia.

VIENNA 22 La « Zeit » dice che domani la flotta internazionale si troverà radunata al Pireo. Quando tutte le navi saranno colà, cominceranno le formalità. Si terrà un consiglio degli ammiragli per stabilire il « modus procedendi » dal punto di vista militare.

Per il resto il vice-ammiraglio de Ripper aspetterà l'istruzione da Costantinopoli. La flotta internazionale lascerà il Pireo solo dopo che sarà giunto da Costantinopoli l'ordine relativo.

Com'è noto, si occuperà innanzi tutto l'isola di Mitlene; se il sultano non cederà nemmeno allora si procederà all'occupazione di Lemno, e poi dell'isola di Tenedo, che è presso l'imboccatura dei Dardanelli. Per intanto è esclusa l'occupazione di qualche punto sul continente, perché occorrerebbero maggiori forze militari.

Non sono state prese ancora decisioni di sorta circa quanto si dovrebbe fare qualora la Turchia non cedesse neppure dopo l'occupazione delle isole.

Ammutinamento di soldati.

PIETROBURGO 22 A Gralno si ammutinarono alcuni distaccamenti della 20. brigata d'artiglieria. Gli ammutinati vogliono la liberazione dei loro compagni arrestati per violazione della disciplina. Parte della truppa di due batterie fu arrestata.

Il congresso degli Zemstvos.

MOSCA, 22. Al congresso degli Zemstvos, si continua la discussione circa l'attitudine degli Zemstvos verso il ministero Witte.

I delegati polacchi Oborowsky e Leonitz consentono di entrare sulla via di un accordo purché il governo tolga lo stato d'assedio, ammetta l'insegnamento in lingua polacca nelle scuole primarie della Polonia e permetta si usi nuovamente la lingua polacca nelle istituzioni amministrative e pubbliche.

Leonitz protesta categoricamente contro l'asserzione che la Polonia pensi di staccarsi dalla Russia. La Polonia chiede l'autonomia perché questa rappresenta realmente una necessità. In ogni modo la questione del distacco non è di competenza del potere centrale, ma sarà decisa dal popolo russo e dell'assemblea costituente. I Polacchi hanno fede nei russi e aderiscono al movimento liberatorio russo. Ecco — dice — perché siamo qui. L'oratore consente a sostenere il governo alle condizioni già espresse da Roberts.

Gli zemstvos d'accordo con Witte.

PIETROBURGO 22. Witte ricevette iersera un lungo telegramma dai congressisti di Mosca, dichiarando che gli Zemstvos sono pronti a lavorare d'accordo con lui per il ristabilimento dell'ordine e la creazione di un governo costituzionale e nazionale.

Una deputazione del congresso sarà ricevuta prossimamente a Peterhof.

Si afferma da buona fonte che vari capi degli zemstvos si offrirebbero per il portafoglio nel gabinetto Witte.

Golovin sarebbe designato per portafoglio dell'interno.

Poliziotto ucciso da un quindicenne.

LODZ, 22. Il lavoro è ripreso in quasi tutte le officine. Tuttavia regna ancora il malcontento in causa degli arresti fatti domenica.

A Varsavia ieri nel pomeriggio in via Lucka un giovinetto quindicenne uccise un agente di polizia con un colpo d'arma da fuoco dandosi indì alla fuga.

I disordini del movimento agrario.

Gonfiati, incendi e saccheggi

PIETROBURGO, 22. Il movimento agrario aumenta nelle provincie di Tambow e Voronez. Il governatore ha ordinato di arrestare e fucilare i contadini rivoltosi.

Nei conflitti avvenuti centinaia di contadini rimasero uccisi ovvero feriti. Molti contadini esasperati s'impadroniscono dei granai; incendiano gli edifici e intimano ai proprietari di cedere le terre e di abbandonare i poderi ed espellono gli intendenti dei loro uffici.

I proprietari all'armati si rifugiano nelle città.

Tutti i manifesti respinti e respunti.

IL FIGLIO D'UNO SCULTORE

Quarto dell'anemia e del catarro bronchiale

Volterra (Pisa) 11 Dicembre 1905.

Ho tratto efficacia dalla Emulsione Scott nel curare un mio bambino di otto anni sofferente di anemia. Oltre al suo sviluppo fisico e le forze, questo fanciullo aveva del catarro bronchiale che non cessava di tormentarlo. Il mio bambino, che era molto magro, si è messo a ingrassare e a correre come un cavallo. Ho comprato la Emulsione Scott, e l'ho data al mio bambino. Ho visto che il mio bambino si era messo a ingrassare e a correre come un cavallo. Ho comprato la Emulsione Scott, e l'ho data al mio bambino. Ho visto che il mio bambino si era messo a ingrassare e a correre come un cavallo.

E' necessaria una spiegazione. Il duplice effetto della Emulsione Scott constatato dal Signor Brogi non è una coincidenza casuale, ma il risultato costante dei suoi effetti. Essa infatti stimolando l'appetito, regolarizzando le funzioni digestive, attivando la nutrizione, migliora la composizione del sangue e ne promuove la formazione; l'anemia e sue conseguenze debbono cessare. Per i disturbi degli organi della respirazione, non v'è rimedio più attivo ed efficace della Emulsione Scott. Il suo principale componente, il latte di segna di mercurio, è riconosciuto il miglior specifico per tali affezioni. Ma l'uso ne è quasi impossibile perché ripugnante ed ingiusto. L'emulsione Scott invece viene trasformata in una crema gustosa e perfettamente digeribile.

Nessun'altra emulsione può dare simili risultati; la Scott è unica nel suo genere, e quella che i Sanitari preferiscono ed appoggiano perché di effetto sicuro.

La seconda emulsione di latte di segna, che si trova in commercio, è formata da un miscuglio di emulsione Scott e di olio di ricino. Questo miscuglio è molto sgradevole e non può essere usato che in casi eccezionali, e per un tempo molto breve.

ESCLUSIVITA' PER L'ITALIA

C. GIORGIO MILANO via Torino 61

PREPARATO DALLA SOCIETA' ITALIANA PER L'ANTINEVROTICO

PRODOTTO DA GIUSEPPE ENRICO GOTTARDI A. B. BOLLINO

ANTINEVROTICO

DE GIOVANNI

TONICO - RICOSTITUENTE DEL

SISTEMA NERVOSO - INDICATO

SPECIALMENTE CONTRO LA

NEURALGIA E L'IPOCONDRIA

ESCLUSIVITA' PER L'ITALIA

C. GIORGIO MILANO via Torino 61

Contro **Tossi estenuanti, malattie polmonali, catarrhi cronici**, le **Malattie nasali** di tutti i pacati raccogliendo quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nella farmacia in San. originali a L. 4. — al San.

Guardarsi dalla contraffazione.

LA TIPOGRAFIA

Domenico Del Bianco

eseguisce

qualsunque lavoro di

genere tipografico a prezzi

modicissimi.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane

Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia

industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di

tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni pro-

gressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la per-

fezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

OLDSMOBILE

Automobili Americane 7-16-20-28 - H. P.

MILANO - Fratelli Soldati - MILANO

Il sottoscritto, agente dei Fratelli Soldati, farà quanto prima un

giro nel Veneto e nel Friuli con una *Vetturetta Oldsmobile*. Le persone

che desiderassero vederla e provarla, avere informazioni orali su ogni

tipo di *Oldsmobile*, sono pregati di mandargli anche un semplice bi-

glietto da visita.

MONSELESAN SILVIO.

Agente autorizzato dal Frat. Soldati

Via Carlo Ravizza 4, Milano

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito

venne effettuata il 30 giugno p. p. Re-

stano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565

e **242,906 rimborsi in L. 3,395,650**

ossia

1 premio da L. 125,000 - L. 125,000

1 premio » 100,000 - » 100,000

2 premi » 50,000 - » 100,000

1 premio » 40,000 - » 40,000

7 premi » 25,000 - » 175,000

14 premi » 20,000 - » 280,000

43 premi » 15,000 - » 645,000

40 premi » 10,000 - » 400,000

39 premi » 5,000 - » 195,000

402 premi » 1,000 - » 402,000

482 premi » 500 - » 241,000

1 premio » 325 - » 325

2 premi » 120 - » 240

2915 premi » 100 - » 291,500

2590 premi » 50 - » 129,500

30200 obbl. » 20 - » 604,000

25000 » » 24 - » 600,000

80000 » » 22 - » 1,760,000

88000 » » 23 - » 2,024,000

10000 » » 24 - » 240,000

9705 » » 25 - » 242,650

240746 premi a rimborsi per L. 8,535,215

Si rimanderà l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banche e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - UDINE - Via Bartolini 2

con 2 generatori a ricambio autom.

Ferro - China-Bisleri

L'uso di questo

liquore è ormai diventato una neces-

sità per i nervosi, gli

amici,

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana

«La Veloce»

Società riunita Morio e Rubellino
Cap. soc. L. 60.000.000, Rm. e vers. L. 33.000.000

Società italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11.000.000

UDINE - Via Aquileia 94

UDINE - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
LIGURIA	Nav. Gen. It.	19 Dicem.	Napoli	5127	3323	15,41	16
BRASILE (dop. el. n.)	La Veloce	30 »	Id.	5400	3500	16	18

* Eccezionale in Sabato.

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	23 Nov.	Barcellona e le Ca-	5003	3504	15	19
LOMBARDIA	» » »	28 »	narie ejo S. Vin-	5126	3323	15,06	19
ITALIA	La Veloce	30 »	cenzo	5400	3500	16	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale

Il 1 dicembre 1905 col vapore della VELOCE

Venezuela

Stazza lorda Tonn. 3539 - netta 2235 - Velocità miglia
14,3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS

con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.

Il 16 dicembre 1905 col vapore della VELOCE

Città di Napoli

Stazza lorda Tonn. 3984 - netta 2725 - Velocità miglia
14,0 all'ora. Viaggio in giorni 24. Tocando Napoli,
Tenerife ejo S. Vincenzo.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cuscuta.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte
le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord,
e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94

Via della Prefettura 16

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 2-24

Telefono 2-78

di 1113 011
Cologno Francesco
Callista provetto

DOLORI alle RENI

DOLORI di PETTO
SCIATICA AFFANNO ASMA
DOLORI LOMBARI prodotti dalla GRAVIDANZA

sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldamento. Non lorde.

Non contiene sostanze nocive.

L'unico che procura una benedetta e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI

e rifiutare ogni altro tela porosa, diversa denominazione.

Il Cerotto Bertelli è in vendita in tutte le Farmacie e Drogherie, e

costa L. 1,- più cent. 10 per posta; due, L. 1,95, fra cui, dalla Società di prodotti chimici-farmaci, A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, VIA R. F. 11, 30

Malattie degli Occhi

diffetti della vista

Specialista Dr. GAMBARTO

Via Pascale n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4

eccettuati il terzo sabato e terza domi-

nica di ogni mese. Visite gratuite a

poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì in

11 alla Farmacia Filippuzzi.

PRESEVATIVI

contro le malattie veneree

per uomini, articoli utili ed

antiseptici per Signore

delle più rinomate case mon-

diali. Per catalogo in busta

chiusa spedire francobollo

cont. 20 al e telegraf. a Casella

Postale 635 Milano - Modelli

previsti. Assistenza segretaria.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli -

Portafogli - Portamonete ecc.

Chinagliere - Camicie da uomo

Cravatte - Specialità oggetti

per regali. Sigaro Lux Zigarre

per fumatori - Scarpe gomma -

Valigeria di tutta novità

Borse e Borse di pelle - Articoli

per regali. Sigaro Lux Zigarre

patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio



Si coprono fusti vecchi d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIESTA

si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI DI OGNI SPECIE

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la
presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta:

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1844

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONI

Fabbricazione speciale raccomandata.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovati presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottigherie ecc.